

i biglietti valevoli per i treni diretti non si danno da Milano che per le stazioni oltre Bologna, sulla linea di Firenze e Ferrara e oltre Bologna, ma non sulla linea di Firenze bensì su quella di Venezia.

Ciò mi pare ingiusto, e non posso dichiararmi soddisfatto.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ho già detto che alla concessione di questi biglietti di andata e ritorno ostano i criteri di massima adottati per la concessione di tali facilitazioni, criteri conformi a quanto ammette l'articolo 25 delle tariffe.

Non mi son fatto giudice dell'interesse dei viaggiatori; solo ho osservato che la differenza tra la spesa di due biglietti, uno di andata ed uno di ritorno e quello di un solo biglietto di andata e ritorno è lievissima.

MARANGONI. Non è questione di spesa, ma di non essere esclusi dall'uso dei treni diretti!

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Patrizi, ai ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, « per sapere quali provvedimenti siano stati adottati per impedire la grave diffusione della *vaginite granulosa* che aggiunge nuovi danni a quelli, già enormi, dell'afte epizootica, e se giudicano insufficiente ed incompleta la legge 5 luglio 1908, n. 392, la quale non impone ma affida al buon volere delle provincie un servizio, per la sua grande importanza, obbligatorio ».

L'onorevole sottosegretario per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Patrizi vuol sapere quali provvedimenti siano stati adottati per impedire la grave diffusione della *vaginite granulosa*, ed in secondo luogo se non sia giudicata insufficiente ed incompleta la legge 5 luglio 1908.

Su questa seconda parte risponderà l'onorevole collega per l'agricoltura, industria e commercio.

Sulla prima parte osservo che la *vaginite granulosa* sia una grave infezione nel bestiame bovino verificatasi in Italia cinque o sei anni addietro, e che ha avuto una notevole diffusione, specialmente nelle provincie settentrionali. Ora noi di fronte a questa disastrosa novità, ci siamo trovati nella necessità di cercare i mezzi per ovviare alla diffusione del male.

E non avendo precedenti nel paese nostro, abbiamo dovuto cercare se eventualmente in altri a noi finitimi si fosse già verificato, e abbiamo trovato che purtroppo in Svizzera, in Olanda e in Germania la *vaginite granulosa* si verificava in modo straordinario nel bestiame e che il miglior modo per combatterla non era il sistema così detto radicale, ma si dovevano adottare altri metodi, fra cui, per esempio, quello di sussidiare i comuni nei quali fosse del bestiame infetto, perchè appunto si attenessero alla cura.

Il Governo ha incaricato dei veterinari perchè si recassero nelle località infette e proponessero i rimedi; ed ha disposto la pubblicazione di opuscoli popolari da diffondersi in mezzo agli allevatori di bestiame per far loro conoscere i mezzi più pratici ed opportuni per ovviare immediatamente a questo pericolo.

In alcuni paesi si è adottato il sistema, per esempio, del sequestro preventivo di tutto il bestiame che si trova infetto; in altri si è dichiarata zona infetta tutta quella plaga in cui si verifica la malattia e infine si è anche adottato il sistema della sospensione delle fiere e dei mercati. Ma ella, onorevole Patrizi, può subito immaginare che in un paese come il nostro dove questa malattia, quando infierisce, colpisce il 70 per cento del bestiame, un provvedimento di questa natura avrebbe provocato una vera insurrezione da parte di tutti gli allevatori del bestiame.

Ecco la ragione per cui il Governo non ha creduto di adottare misure che in apparenza sembrano energiche, ma che in definitiva sarebbero riuscite unicamente a gettare il subbuglio nella popolazione.

Ritengo però che, data la natura della malattia, che per quanto epidemica non è grave, come ammetterà lo stesso onorevole interrogante, i mezzi che abbiamo proposto per poterla arrestare, sono i migliori che la scienza abbia potuto indicare.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CAPALDO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole Patrizi, nella sua interrogazione, per la parte che riguarda il ministro di agricoltura, domanda di sapere se il Governo è disposto a rendere obbligatorio quel che solamente è facoltativo secondo la legge del 5 luglio 1908 per la quale le provincie possono prescrivere l'approvazione preventiva